

qua forte, attesoche questo modo non solamente affatica meno la complessione, ma assai più si adatta a rappresentare in piccola carta numero infinito di piccolissime figure. La sua prima opera fu un S. Antonino Arcivescovo di Firenze, che dalla beata gloria mostra di proteggere coll' orazione la sua cara Città, che vedesi figurata in lontananza. Nell' anno diciassettesimo dell' età sua intagliò una carta bislunga rappresentante una lauta cena con armi in alto, e la dedicò al Serenissimo Principe Giovan Carlo di Toscana dipoi Cardinale: in questa carta si scorge povertà di disegno, e di tocco, ma vi si comprende un grandissimo genio all' invenzione con gran copia di pensieri; siccome in altre carte ancora, ch' egli andò poi intagliando nel corso di alcuni mesi, che si trattenne in Patria, delle quali non fa mestieri ragionare. Conosciuta dal Serenissimo Principe D. Lorenzo de' Medici, fratello del Granduca Cosimo II., la riuscita, che prometteva l'ingegno di questo giovanetto, l'accolse sotto la sua protezione, inviandolo a studiare a Roma. Ivi si trattenne per lo spazio di tre anni, nel qual tempo tutte le cose più ragguardevoli disegnò, riuscendogli anche d' intagliare, ed inventare la bellissima cavalcata dell' Ambasciatore Pollacco nella sua maggiore entrata in Roma l' anno 1633., la qual